

1529 ma venuta di Cesare, cedergli la campagna; della quale fatto patrone, occuparà finalmente le città, & le fortezze, rimanendo loro poca speranza di potere essere da forze de' più deboli soccorse. Però non essendo possibile d'attendere ad uno stesso tempo a due imprese, & trattare l'una & l'altra con sicurtà, & con speranza di buon fine; non sò perche si metti dubbio di non eleggere quella, nella quale appare il beneficio maggiore, & più certo, & i pericoli più lontani, & più incerti.

Dal confu-  
rare gli altri  
modi.

Ma di gratia se così costantemente è stato affermato, che Cesare molestato in Ispagna, non sia per pensare alle cose d'Italia, dovendo anteporre la conservatione de' gli suoi più intimi stati, & più importanti a cose più lontane, & più incerte; perche non vogliamo noi prendere l'istesso consiglio di provvedere principalmente, & avanti tutte l'altre cose, alla sicurtà d'Italia per la via più certa, & immediata, & non pensare alli danni della Spagna, & con lontano, & fallace rimedio voler ovviare ad un certo, & gravissimo male? Anzi pare, che tanto più dobbiamo noi stimare questa ragione, & osservare questo precetto; però che quando anco l'impresa di Spagna procedessero prosperamente, quale frutto ne aspettiamo noi? Ma Cesare possiede stati in Italia, & conducendosi in essa, può havere speranza d'assicurarli, & d'impedirli: sì che, ò stando in Ispagna, ò venendo in Italia tratta cose sue, cose utili, & riuscibili; onde non potrà mai esser dannato il suo consiglio, come per avventura sarebbe il nostro in tanta disparità di cose, & d'accidenti. E vero che in contrario vien detto, non doverci havere minore risguardo a non lasciar crescere molto la grandezza del Rè di Francia, che ad abbassare quella di Cesare. Nella qual cosa s'io entrar volessi a considerarne tutti i particolari, si vedrebbe forse, non essere così ben certa, & risoluta questa sentenza, nè pari la ragione, & i rispetti dell'uno, & dell'altro di questi Principi. Ma sia di gratia, ò suppongasi per vera in se stessa, & semplicemente considerata: veggiamo un poco, se

Dall' inter-  
esse dell'  
Imperato-  
re.